

# Ponte Rosso sicuro ?

## Le modalità di una decisione del GC che ci devono preoccupare.

In data .... Il GC ha respinto la proposta di costruire una galleria al Ponterosso di Biasca, proposta contenuta nella mozione Cleto Ferrari e firmatari, accettando le argomentazioni esposte nella relazione della Commissione della Gestione presentata dal leghista Norman Gobbi.

Solo il gruppo socialista e il popolare democratico Fabio Bacchetta-Cattori hanno votato a favore, i Verdi si sono astenuti, tutti gli altri hanno votato contro.

[Si vedano i documenti che presentiamo sul sito a proposito di questa decisione.](#) (link da precisare)

.Il risultato era scontato, visto quanto era successo prima in Commissione. Quello che qui vogliamo commentare e denunciare sono le modalità in cui i gran consiglieri hanno deciso, seguendo una prassi (ci si dice) ormai consolidata, che agli occhi dei più sembra del tutto normale e rispettosa delle regole democratiche. A noi questo non risulta, e vogliamo provare a dire perché, evidenziando le anomalie di questa prassi.

- Le informazioni sul caso in oggetto che i deputati avevano a disposizione erano soltanto quelle che provenivano dal DT e dagli uffici competenti, e la Commissione non si era per nulla data la pena di verificare queste informazioni, riportando unicamente argomenti già esposti in precedenza dalla Divisione delle costruzioni. Eppure non erano mancate in precedenza le occasioni per verificare quanto era successo e soprattutto per capire quale è precisamente la situazione in questo momento, dopo i lavori che sono stati fatti sul riale Vallone.
- Nessun deputato ha ritenuto di doversi informare sulle caratteristiche della soluzione adottata oggi, con la scelta di lasciare aperti i due rami del riale e con la creazione del “deviatore” delle acque, che non annulla affatto la concreta possibilità delle acque (con un materiale alluvionale che fosse messo in movimento da una serra a monte e dalla successiva rottura della stessa) di far arrivare ancora sulla strada cantonale del materiale grosso e fine.
- Nessuno ha pensato di andare a verificare come sia dimensionato il Ponte Rosso, quale la sua apertura luce e la sua quota rispetto al letto del Riale Vallone. Quindi nessuno si è domandato perché, durante le alluvioni del 1993 e del 2006 questo ponte era stato immediatamente ostruito dal primo materiale arrivato in basso, e la strada era rimasta completamente a rischio di essere investita direttamente dalle acque. Come è puntualmente avvenuto.
- Nessuno ha chiesto di verificare concretamente quali opere bisognerebbe fare per coprire la strada per circa 80 metri, facendola passare in galleria, con un allargamento verso monte dell’attuale galleria. Nessuno ha chiesto (a parte Cleto Ferrari) ai membri della Commissione di quali calcoli disponevano per parlare di costi eccessivi per rifiutare l’opera. Quindi il GC ha deciso, senza alcuna stima reale e nessun progetto disponibile, che l’opera costerebbe troppo, ma non citando alcuna cifra!

**Dunque siamo di fronte ad una decisione irresponsabile, che era già stata presa in precedenza nei gruppi e la seduta del GC è risultata essere una assemblea di persone distratte che neppure ascoltavano gli argomenti di chi parlava a favore della galleria. Ci chiediamo: tutto questo è normale ed accettabile per casi del genere ?**

Ebbene, noi crediamo che qui vadano poste **alcune domande** rivolte soprattutto ai cittadini che devono sapere come stanno le cose quanto agli organi di controllo sulle opere di premunizione per i pericoli “naturalisti”.

1. Perché oggi, se un deputato in GC chiedesse di verificare la fondatezza di un’opera proposta o degli argomenti addotti per rifiutarla, non dispone di altra informazione scientifica che

- quella fornita dai funzionari del DT ? E perché sarebbe comunque costretto a rivolgersi a dei professionisti del ramo se vuole poter obiettare su qualsiasi valutazione proposta ?
2. Perché non esiste alcun organo di controllo al servizio del pubblico in grado di intervenire ed autorizzato a verificare la fondatezza delle scelte operate dai funzionari del DT in fatto di premunizione e di valutazione dei pericoli ?
  3. In questo senso , perché l'Istituto di Scienze della Terra della SUPSI , che oggi fa ricerca a livello scientifico con una ventina di addetti su tutte le problematiche idrogeologiche, in rapporto ai mutamenti climatici, non è più autorizzato ad esprimere una valutazione su quanto fanno i funzionari del DT a proposito di premunizione sul nostro territorio , proprio perché gli sono state tolte queste facoltà da un decreto approvato dal GC ? Quanti deputati si sono poste queste domande ?

L'Associazione Ponterosso ritiene che queste domande mettano in questione un interesse pubblico che va ben al di là del fatto accaduto al Ponte Rosso il 3 ottobre 2006. L'invito che il GC ha rivolto al CdS affinché sia presentato un piano organizzativo per rendere possibili degli interventi tempestivi in tutte le situazioni di emergenza in caso di improvvise e forti precipitazioni, lo vogliamo sottoscrivere, a maggior ragione perché i fatti di Biasca hanno dimostrato che la misura di emergenza nel chiudere per tempo la strada cantonale era possibile. Ma la domanda che ci facciamo è : perché i deputati in GC non si chiedono come mai quella sera gli strumenti organizzativi di cui dispone lo Stato si sono dimostrati del tutto inefficaci , eppure nessuno intende assumersene la responsabilità ?

Associazione Ponterosso  
Il Comitato  
7.11.09